



## The Heaven of Animals

*David James Poissant*

[Download now](#)

[Read Online](#) 

# The Heaven of Animals

*David James Poissant*

## **The Heaven of Animals** David James Poissant

In each of the stories in this remarkable debut, award-winning writer David James Poissant explores the tenuous bonds of family—fathers and sons, husbands and wives—as they are tested by the sometimes brutal power of love.

His strikingly true-to-life characters have reached a precipice, chased there by troubles of their own making. Standing at the brink, each must make a choice: Leap, or look away? Pulitzer Prize finalist Lee Martin writes that Poissant forces us “to face the people we are when we’re alone in the dark.”

From two friends racing to save the life of an alligator in “Lizard Man” to a girl helping her boyfriend face his greatest fears in “The End of Aaron,” from a man who stalks death on an Atlanta street corner to a brother’s surprise at the surreal, improbable beauty of a late night encounter with a wolf, Poissant creates worlds that shine with honesty and dark complexity, but also with a profound compassion. These are stories hell-bent on hope.

## **The Heaven of Animals Details**

Date : Published March 11th 2014 by Simon Schuster (first published August 27th 2010)

ISBN : 9781476729961

Author : David James Poissant

Format : Hardcover 272 pages

Genre : Short Stories, Fiction, The United States Of America

 [Download The Heaven of Animals ...pdf](#)

 [Read Online The Heaven of Animals ...pdf](#)

**Download and Read Free Online The Heaven of Animals David James Poissant**

---

## From Reader Review The Heaven of Animals for online ebook

### Melki says

[(He doesn't.) (hide spoiler)]

---

### Nacho says

Cuentos de alta calidad literaria. Quedan en la memoria durante mucho tiempo.

---

### Carminé says

#### Tra lacrime e alcool

"Voglio riportare indietro il tempo. Voglio Jack a cinque, dieci anni. Lo voglio raggomitato tra le mie braccia, come un cucciolo. Voglio vederlo scrivere sui muri con il pastello arancione e dare la colpa agli angeli che vivono in soffitta. Lo rivoglio prima che la sua voce si abbassasse di due ottave, prima che imparasse a tenere una mano sul fianco, prima che diventasse sempre più confuso. Rivoglio mio figlio."

Storie di sconfitte silenziose e riscatti mancati; guizzi di dignità e slanci d'affetto sottesi all'ennesima frase non detta; amore dell'equilibrio e poco rispetto della propria persona.

Poissant narra di sentimenti che accarezzano come brezza marina e spazzano via al pari di un tempesta.

#### Uomo lucertola ★★★★★

Inno silenzioso alla libertà della vita, non inquadrabile se si prendono come esempio le quattro mura domestiche; e si sonda anche la portata del perdono, scelta difficile che non riesce a trovare spazio nel male (dato e ricevuto). È una storia perfetta, di una bellezza che annienta.

#### Il braccio ★★★★★

Rifiuto di compassione e autocommiserazione per esplorare e definire da soli i propri limiti.

Una lezione che colpisce me come persona, non il lettore che legge.

#### 100% cotone ★★★1/2

Il linguaggio dei segni si tramuta in via comunicativa per i ricordi; e la resa di fronte alla pistola agogna con disperazione il ricongiungimento.

#### La fine di Aaron ★★★★★

Fotografia di un amore perfetto nelle sue imperfezioni: rinuncia e consapevolezza della condanna impreziosiscono tutti quei piccoli gesti che si danno troppo spesso per scontato.

#### Il rimborso ★★★★★1/2

L'amore verso il figlio - espresso attraverso due differenti percezioni - diventa fardello costrittore per un matrimonio che vivacchia d'inerzia.

KO S.V.

L'ultimo dei grandi mammiferi terrestri ★★★★★1/2

L'impossibilità dell'amore e l'ingiustizia della ragione dettano legge prima dell'ultima cavalcata sul bisonte: direzione campo aperto e sarà quel che sarà.

Il lupo ★★★★★1/2

Non capita tutti i giorni - pardon, tutte le notti - di bere un caffè con un lupo e discettare di elettrodomestici. Quelle ciabatte puzzano di morto, ma darei l'anima al diavolo per tornare indietro e fare ammenda.

La geometria della disperazione I. Diagramma di Venn ★★★★★

La sopravvivenza nel dolore viene costruita sul paragone delle sofferenze altrui per corroborare ancora di più il proprio malessere e strappare un altro giorno ancora.

Non può esistere geometria, equazione o una legge matematica che possa dare dimensione precisa del dolore.

La geometria della disperazione II. Sveglia il bambino ★★★

**Come aiutare tuo marito a morire ★★★★★**

L'amore per la vita diventa lotta quotidiana che costruisce speranze, rinsalda la conoscenza - magari che non si è voluta affrontare da giovani -, esplora i dettagli capaci di fare la differenza anche di un solo minuto e ridona importanza a tutti quei momenti che compongono il presente.

Il mondo continuerà a esistere anche dopo che si è fatto tutto il possibile.

Io e James Dean ★★★★★

Un beagle piuttosto sciancato e rompicoglioni diventa non solo vestigia di chi non è più presente, ma anche ricettacolo di promesse all'interno di un rapporto sempre più in bilico.

**Nudisti ★★★★★**

Incomprensioni, frasi banali per rompere l'imbarazzo del silenzio, sentimenti resi venali di fronte alla mancanza di comunicazione e altre amenità più o meno assortite: un rapporto tra fratelli tenuto in piedi un po' alla carlona e riscattato nel meraviglioso gioco delle parti.

Il bambino che brilla S.V.

Il ragazzo che sparisce ★★★★★1/2

Frammento d'infanzia costellato da azioni "eroiche", scoperta della famigerata bernarda nonché la fallibilità del proprio coraggio di fronte alla realtà.

Il paradiso degli animali ★★★★★1/2

Chiusura del cerchio con il percorrimto del passato a rivivere sprazzi di vissuto e momenti che sarebbero potuti essere.

---

## Marica says

### Alka-Seltzer

I racconti in sé stessi sono buoni, quella che non funziona per i miei gusti è la raccolta. La quarta di copertina vuole spiegare il titolo appellandosi agli animali che fanno da catalizzatori degli eventi, ma gli animali non c'entrano con le vicende umane trattate. Tutte le storie contengono tragedie oggettive o traumi interiori o legami che si logorano e si spezzano: capisco che siano argomenti importanti, ma riescono nell'insieme a essere molto pesanti, anche se rilegati con una bella copertina verde che rappresenta un animaletto sorridente (pubblicità ingannevole).

Inoltre, data la monotematicità, mi sembra la tesi di laurea di una scuola di scrittura creativa, “Il senso del disagio dell’essere umano al mondo, declinato nella salute e nella malattia”. Sono prevenuta nei confronti delle scuole di scrittura: mi sembrerebbe più utile studiare bene letteratura, poi la differenza dovrebbe farla se si ha qualcosa da dire oppure no.

Da un po’ di tempo a questa parte molti scrittori di racconti si cimentano con una delle massime prove: - Come si accompagna un caro congiunto al trapasso-. C’è chi lo fa offrendo al congiunto tutte le possibili occasioni di sorriso e in questo almeno suggerisce qualcosa di saggio, chi lo fa sbattendo in faccia ai malcapitati lettori dolore e malessere e Poissant non ci risparmia; in questo direi che fa più pornografia che letteratura.

Insomma, l’autore ha delle qualità ma dovrebbe farsi consigliare meglio: per esempio, accostare i racconti in modo più equilibrato: oppure scegliere un titolo che esprima la specificità dell’argomento, per esempio “Traumi”, oppure “I racconti dell’Alka-Seltzer”. Potrebbe anche avere un finanziamento dalla casa farmaceutica. Sono un po’ cattiva, lo so, ma l’ho trovato irritante e per consolarmi ho preso una raccolta di racconti di John Cheever, che vi consiglio caramente.

---

## ? Sono sempre vissuta nel castello Chiara says

Il paradiso degli animali è una raccolta di racconti sulla perdita, spesso a seguito della morte di qualcuno, i suoi protagonisti sono uomini chiusi in fortezze di solitudine, rimpianti, stanno vivendo momenti di stallo, gli animali quando sono presenti fungono da fulcro di cambiamento scatenando la parte più istintiva, inconscia, portano alla luce conflitti, sono immagini metaforiche di paure, speranze, rimozioni, sepolte nella vita dei protagonisti.

Belli tutti i racconti, unico appunto i personaggi si assomiglino un po’ tutti e tendono a ripetersi le stesse dinamiche

L’uomo lucertola ??????????

Il braccio ??????

100% cotone ??????

La fine di Aaron?????+

Il rimborso ??????????

kO ????

L’ultimo dei grandi mammiferi terrestri ??????????

Il lupo ??????????

La geometria della disperazione 1 ??????????

geometria della disperazione ??????????

Come aiutare tuo marito a morire ??????????

Io e James dean ??????+

Nudisti ??????

Il bambino che brilla ????

Il ragazzo che sparisce ??????+

Il paradiso degli animali ??????????

---

## Diletta says

Gli animali cadono e si rialzano, e molto probabilmente lo stesso potrebbero fare gli esseri umani. Ma non è così semplice. Poissant mostra (letteralmente, ce le fa passare davanti) vite imperfette pronte ad andare avanti o meno, e grazie a una scrittura onesta, capace di farti sedere in silenzio accanto ai suoi personaggi

offre una raccolta di racconti che diventa un'esperienza a volta dolorosa, a volte solamente reale, quasi tangibile.

---

## Alessia Scurati says

Stupendo.

Intanto perché a me piace che le raccolte di racconti abbiano una struttura chiara e qui c'è tanta struttura: il primo racconto che viene chiuso con l'ultimo, il tono generale, il paesaggio, gli animali che compaiono non solo nel titolo della raccolta (che è quello del racconto finale) ma sono una costante della narrazione.

Il paradiso qui non c'è, sembra che l'unico in pace di tutti i personaggi che appaiono sia il bambino che se ne va in giro con una maglietta che strilla "La fine è vicina". E, in effetti, per tutti i personaggi la fine di qualcosa è dietro l'angolo. Sono animali sull'orlo dell'inferno, questi uomini che cercano di vivere come si può, col dolore che tanto arriva sempre a colpire.

Una volta ho letto da qualche parte (sì, lo so che una citazione così non vale, ma io ho una memoria pessima) che nella bellezza c'è sempre una percentuale di violenza. Questi racconti hanno la violenza, la crudeltà che potrebbe avere un'autopsia. Ma sono soprattutto bellissimi nella loro tragicità.

---

## George K. says

Βαθμολογία: 9/10

Μια πολύ ωραία και ενδιαφέρουσα κληρονομιά απ' τις εκδόσεις Opera, η πρώτη και μοναδική μέχρι στιγμής συλλογή διηγημάτων του Ντιβιντ Τζιμς Ποισντ. Δεν ξέρα τίποτα για το βιβλίο τον συγγραφέα, όταν μάθα τι θα κυκλοφορούσε στα ελληνικά ψάξα και διάβασα κριτικές, πεστηκά, και έτσι αγόρασα το βιβλίο δ'χως δεύτερη σκέψη. Λοιπόν, η συγκεκριμένη συλλογή διηγημάτων είναι σίγουρα μια απ' τις πιο ιδιαίτερες και ξεχωριστές που έχω διαβάσει.

Τα διηγήματα έχουν να κάνουν με θέματα καθημερινά μεν αλλά μάλλον δύσκολα και στενόχωρα δε, όπως είναι οι ανθρώπινες σχέσεις και τα προβλήματα που συνεχώς ανακαπτουν απ' την αλληλεπίδραση ουσιαστικής επικοινωνίας και αλληλοκατανόησης, ενώ ισχυρό είναι και η παρουσία του θανάτου. Γενικά είναι διηγήματα μελαγχολικά ως και καταθλιπτικά, όμως πέρα για πέρα ανθρώπινα και αληθινά. Δεν ωραιοποιούν καταστάσεις, δεν έχουν πάντα ευτυχία κατ'ληξί (και γενικά κάποια κατ'ληξί), δεν θα τα διάβασεις για να περσεις ευχριστά, αλλά σίως για να σκεφτείς κάποια πράγματα παραπάνω. Οι χαρακτήρες είναι πολύ καλά σκιαγραφημένοι αναλογικά με το μέγεθος των διηγημάτων, ο αναγνώστης προλαβαίνει να ενδιαφερθεί για τα προβλήματα τους, να συμπάθει ή να αντιπαθεί κάποιον.

Ώσον αφορά τη γλώσσα, είναι πραγματικά πέρα μα πέρα πολύ καλά, έντονα ρεαλιστικά, οι περιγραφές και οι σκέψεις των χαρακτήρων γεμάτες εικόνες και συναισθήματα, ενώ ο συγγραφέας παίζει και λίγο με τα αφηγηματικά μέσα, κάνει λίγους πειραματισμούς με τα μικρότερα διηγήματα και θα λέγαμε ότι δίνει ρόστα με τα μεγαλύτερα σε μέγεθος. Λίγο ως πολύ, όλα τα διηγήματα κατ'φεραν να με καθηλώσουν και να με αγγίξουν. Γι'αυτό, ντετα πάντε αστέρια απ' μ'να.

---

## Cosimo says

### Non c'è posto per cadere

“Dan immaginò di riempirsi lo stomaco. Avrebbe incominciato da minuscoli granelli di sabbia e ciottoli levigati dall'oceano, prima di rovinarsi i denti masticando pietre. Avrebbe schiacciato l'intruso, si sarebbe riempito così tanto di pietre che il pesce dentro di lui non avrebbe avuto più spazio per nuotare, poi ne avrebbe ingoiate altre – aspetta e vedrai – sempre di più, fino a seppellire quello stronzo. Fine della tortura, fine di quell'affare che gli si agitava dentro”.

Dall'inizio alla fine della raccolta di racconti di Poissant qualcosa si agita dentro l'animo del lettore: un dolore inevitabile, una verità enigmatica, un lutto implacabile, un'emozione simbolica. Qualcosa fa violenza alla sua quiete, ne minaccia l'imperturbabilità, attenua il suo egoismo trasformandolo in empatia. Ecco che è impossibile non immedesimarsi, lasciandosi andare. Entrare nelle storie di questi individui autentici e profondi, composti di purezza e istinto come animali solitari e selvaggi. Accompagnare in viaggio un padre che cerca il perdono del figlio che sta vivendo gli ultimi giorni di vita; quel figlio che ha trovato il tempo di essere felice. Rendere innocue le paure di ciò che ci può annientare, pregando per i piccoli sbagli e i grandi errori. Confondere la passione con la follia. Difendere la debolezza e la diversità strenuamente. Tenere il segreto su qualcosa di sconveniente e trasgressivo, perché non si può fare altro che credere a ciò che sentiamo. Accettare che nei nostri corpi risiede la fragile natura che ci accomuna e ci fa fuggire. Condividere uno spazio protetto per comprendersi e tollerarsi. E così i racconti si dispiegano e si sviluppano formalmente elaborati, offrono numerose visioni e sensi, aprono un ingresso, una soglia, dove il lettore può avventurarsi e rinnovare lo sguardo. E incontrare questi personaggi nella cui vita qualcosa non funziona, qualcosa va drammaticamente storto, qualcosa è inspiegabile o insolubile, come *la presenza degli animali* (cervi, api, squali, alligatori, foche, gatti, bisonti, scoiattoli) che entrano nel teatro esistenziale dei protagonisti, dove tutti sono quindi alla ricerca di qualcosa sia metafora e rappresentazione e vissuto di amore, salvezza, redenzione, pace. E quindi l'intensità sensibile è un elemento che svela misteri e mancanze e rende consapevoli, aiuta ad attraversare confini, assenze e luoghi oscuri del mondo interiore, restituisce all'inconscio una sua singolare coerenza. E così Poissant nasconde, dietro l'impotenza della coscienza di fronte al cambiamento, una strada alternativa per arrivare ad una comprensione ragionevole e liberatoria di sé e dell'altro, ad una forma di riscatto essenziale e provvidenziale, alla possibilità di affrontare secondo etica e natura le scelte e il destino che la vita ci consegna.

"Here they are./The soft eyes open./If they have lived in a wood/It is a wood./If they have lived on plains/It is grass rolling/Under their feet forever./Having no souls, they have come./Anyway, beyond their knowing./Their instincts wholly bloom/and they rise.The soft eyes open./To match them, the landscape flowers./Outdoing, desperately/Outdoing what is required:/The richest wood,/The deepest field./For some of these,/It could not be the place/It is, without blood./These hunt, as they have done./But with claws and teeth grown perfect,/More deadly than they can believe./They stalk more silently,/And crouch on the limbs of trees./And their descent/Upon the bright backs of their prey/May take years/In a sovereign floating of joy./And those that are hunted/Know this as their life./Their reward: to walk/Under such trees in full knowledge/Of what is in glory above them,/And to feel no fear,/But acceptance, compliance./Fulfilling themselves without pain./At the cycle's center,/They tremble, they walk/Under the tree./They fall, they are torn,/They rise, they walk again”.

James L. Dickey, *The Heaven of Animals*, da *The Whole Motion: Collected Poems 1945-1992*

---

## Tayari Jones says

I am now such a fan! This one isn't out yet, but I managed to get my hot little hands on a review copy from NetGaley. The first story, Lizard Man, knocked my socks off. Poissant has a way of using premises that may make you roll your eyes, and then sneak up on you, knock you over the head and steal your heart. Example with Lizard Man: these two down on their luck dudes go on a roadie because one of the dude's deadbeat dad has died. When they get there, they try and kidnap this alligator. (I can hear you rolling your eyes as you read this.) But then, as you're reading it, you're all of a sudden weeping into your latte, and somehow filled with hope at the same time. Well played, DJP, well played.

---

## Makis Dionis says

Εξαιρετικά ειπωμένες ιστορίες θανάτου και απλότητας κυρίως παιδιών και των ερειπών που αφήνουν Συγκλονιστικό το τελευταίο διήγημα "ο Παρδειςος των ζώων", όπου ο πατέρας προσπαθεί να διασχίσει την Αμερική για να φτάσει στην Καλιφόρνια και να προλάβει τον γιο του που σβήνει Στα πολλά +: Θυμίζει Carver σε πολλά σημεία

---

## Maria says

I protagonisti di David James Poissant sono animali che inseguono il paradiso perduto. Sull'orlo di un precipizio, appena un passo dalla disperazione, trattenuti nel limbo dei loro peggiori rimorsi. Ma la natura, assurda e feroce, ristabilisce l'equilibrio offrendo al presunto peccatore una nuova occasione di salvezza; che lui sia pronto o meno, disposto oppure no, non ha importanza. La bellezza della redenzione si compie attraverso la violenza del dolore: è questo il filo che tiene insieme i racconti. Poissant riesce a mostrarci lo spettacolo della resurrezione appropriandosi di voci diverse, interpretando ogni ruolo con la stessa credibilità. Cambia punto di vista, cambia prospettiva. Qualche racconto segue lo stesso schema narrativo, altri sembrano svincolati da ogni concetto di struttura. Oltretutto, Poissant è capace di scrivere una storia surreale come Il bambino che brilla ed essere il più realista degli scrittori appena qualche pagina prima, in La fine di Aron, uno dei miei testi preferiti. Ma tutti i racconti colpiscono con la stessa potenza: questo, secondo me, distingue una discreta raccolta da un'ottima raccolta.

Continua qui: <http://www.scratchbook.net/2016/01/Pa...>

---

## Aprile says

### WOW!

Che compostezza, che chiarezza, che semplicità, che precisione, che sensibilità, che intuito, che intelligenza emotiva; senza retorica, senza ironia, senza luoghi comuni, senza ovvietà, senza finali scontati; scelte consapevoli e non imposte, lotte per la sopravvivenza simili a quelle del mondo animale con la possibilità aggiuntiva di poter scegliere di finire di lottare, azioni estreme a volte drammatiche che conferiscono dignità e significato all'esistenza, difficoltà da affrontare che colpiscono l'uomo in modo trasversale tra i ceti sociali, non solo i 'reietti', ma anche i 'privilegiati'; nessun volo pindarico, pragmatico realismo dell'anima e della mente espresso in tono caldo con voce partecipante che sembra aver provato ciò che racconta; originalità nel

trattare temi da sempre connaturati nell'uomo, non prevedibilità del dipanarsi della storia, curiosità, stupore nell'essere sorpreso dalle scelte altrui; parole scelte che rendono visivamente il racconto, mai una di troppo né una di meno, letteratura non sceneggiatura pur avendone la sintesi.

Questo ho pensato leggendo.

David James Poissant – giovane scrittore americano

---

## Rebecca says

What a knockout debut short story collection. I realize I've listed it under an absurd number of categories, but that's because it really does have it all: pathos, sarcasm, humor and wisdom; multiple narrative techniques; characters who whine, flub and crash, but also sparkle and atone. Most of the stories are set in the South (Atlanta, Florida, Tucson), but they also branch into the Midwest and California – a geographical range that matches the emotional scope.

“Lizard Man” and “Amputee,” the first two stories, are just about perfect. In the former, a man who regrets ostracizing his homosexual son helps a friend clear out his deceased father's house. Their truck bed cargo will either be a large-screen TV – or the father's pet alligator. It has some of the absurdity of the stories in Wells Tower's *Everything Ravaged, Everything Burned*, but also reminded me of southern gems like Ron Rash's *Burning Bright* and Karen Russell's gator-themed *Swamplandia!*

“Amputee” is the story of Brig, short for Brigham: he's a failed husband, a failed Mormon, even a failed cat sitter. One day, at his apartment complex's pool, he meets Liliana, a high school swimmer with a missing arm. They compare their losses – including losses of faith (Lily's parents were missionaries in Brazil) – and almost, but don't quite, hook up. I adored these lines about modern angst and the fragility of marital happiness:

“‘You're too unhappy,’ [Kate, Brig's ex-wife] said. Brig argued that he'd never been happy, at least not as long as she'd known him, and Kate admitted she knew this, she'd known, but that he used to be better at faking it...He only knew what he'd thought, which was that Kate could be happy enough for the both of them. But a couple couldn't keep on like that, one person content, the other whatever he was. There was balance to account for, harmony. Without it, they were just two people sharing the same cutlery.”

These stories are full of unspeakable losses, yet Poissant deftly manages to discuss them anyway. In “The End of Aaron,” an addled young man conflates the end of the world with a swarm of bees. In “Refund,” a six-year-old genius still needs his father's help coping with bullies. (This one reminded me a lot of the title story in Murray Farish's *Inappropriate Behavior*.) “Last of the Great Land Mammals” has first cousins Arnie and Linda sharing wildlife encounters (and other, more dubious pursuits), but like the bison they visit on a road trip, their way of life seems doomed.

As the title suggests, animals are the most common source of metaphors, but always used carefully and subtly. So you have hippos holding a funeral for one of their own; seals falling victim to development; squirrels sounding like angels in the ceiling; and a ‘Gila monster’ (really just an iguana) kept in a cage as a tourist attraction. “Me and James Dean” is another stand-out: I certainly never thought I would laugh out loud at the tale of a dying dog, so this is a testament to Poissant's skill in balancing comedy and tragedy. (It's also remarkably similar to the story “Mulligan's Travels” in Kevin Morris's *White Man's Problems*.)

A couple of stories start off in the first-person plural, while one (“How to Help Your Husband Die”) is

entirely in the second person; they are otherwise a fairly even split of first- and third-person voices. There are a few very short stories, which also happen to be the most whimsical or even magic realist ones. “Knockout” imagines a married couple duking it out in public; in “What the Wolf Wants,” moccasins are the symbol of regret in an adapted folk tale; and “The Glowing Baby” – well, it’s about just what the title says.

There are some occasional lapses in subtlety, like naming the Englishman character in “Refund” ‘Devon Tweed’, or a couple of show-don’t-tell lines in the early stories, such as “The second I’m alone, it will take a miracle to keep a bottle out of my hand” (presents Dan’s drinking problem in “Lizard Man”) or “The Sonoran Desert was rough on wayward pets” (introduces the setting of “Amputee”). For me the least original story was “The Disappearing Boy,” about a pair of pubescent boys finding porn but then hiding their real (traumatic) sexual experiences – I feel like this is a theme I keep encountering.

Perhaps the most remarkable thing about the stories is Poissant’s tendency to put readers on the back foot by not ending where you expect him to. He keeps the stories going for either that extra few pages, or a whole other part – and the supplementary material will often contradict what’s come before, or temper a previously rosy picture. So in the first two stories, we learn in the final few pages that a character has lied and things aren’t what we (and the characters) thought.

In “The Geometry of Despair,” that duplicity is expressed as two separate narratives: in Part I, “Venn Diagram,” it seems a couple is finally coming to terms with the death of their baby daughter from SID and will stay together. “‘Lisa, I don’t want to go.’ I say it and, suddenly, it’s true. Because it would be the easiest thing in the world to walk out that door, but, in the end, **it doesn’t matter who’s suffered most or what’s been said.**” Yet after that achingly tender reunion comes Part II, “Wake the Baby,” in which the couple are still haunted by their loss, even now that they have a healthy son.

The most extreme example of Poissant’s untidy endings, though, is “The Heaven of Animals,” the last story, which is an unexpected follow-up to the first story. Now, ten years later, we get an omniscient view of Dan Lawson, who’s making an ill-fated road trip out to San Francisco to (view spoiler). “Nature is a fucking monster,” he concludes. In so many of these stories, loss is not a one-time event but an ongoing process, and what seem like happy endings are later refuted or denied.

Like Dan thinks when he encounters a boy who throws a pregnant female fish back into the water to ensure next year’s supply, “a kind of **animal morality**” reigns in these stories: a Darwinian cruelty but also an uneasy balance between triumph and defeat. As the poem that inspired the title (“The Heaven of Animals” by James Dickey) ends:

“Under the tree,  
They fall, they are torn,  
They rise, they walk again.”

*The Heaven of Animals* has a lot in common with several short story collections I’ve read in recent months (the Morris and Farish collections mentioned above, but also Elizabeth McCracken’s *Thunderstruck*, with its theme of weighing up losses and their continuing effect), but it just pips them all.

I can’t wait for Poissant’s first novel; it’ll be killer. (And guess what? It takes up the story of three of these characters, 30 years on.)

---

David James Poissant teaches in the MFA program at the University of Central Florida. For more on the author and his upcoming projects, see his website and this Rumpus interview – in which he talks about

revisiting characters years later, pets and other animals, and realism versus glowing babies.

---

## Larry H says

Do yourself a favor: pick up this story collection. Now. You'll be moved, overwhelmed, touched, and blown away by these stories. Do it.

After finishing David James Poissant's debut collection, *The Heaven of Animals*, last night, first I marveled at just how powerful these stories were, and how much I enjoyed them. And then I remembered, no matter how challenging my life might feel from time to time, I am tremendously fortunate to have fewer problems than the characters in these stories. Man, in many cases, their lives are tough.

The stories in this collection are about relationships—between parent and child, spouses or significant others, siblings, friends, strangers, even between a man and his wife's dog. (No, not that kind of relationship.) In many cases these are people facing challenges—physical, emotional, financial—and they're struggling to right their own ships, so to speak. But while story after story about people in some sort of crisis could be harrowing to read, in Poissant's hands the stories are certainly moving, but they're told so beautifully and skillfully that you feel empathy, and somehow transformed by the paths these characters follow.

Whether its the father and son that bookend the collection in "Lizard Man" and the title story; the girl willing to sacrifice anything for her mentally ill boyfriend in "The End of Aaron"; the couple struggling after the death of their infant daughter in the two-part "The Geometry of Despair"; the two young friends dealing with more than they bargained for in "The Disappearing Boy"; or the brothers struggling with things unsaid in "Nudity", Poissant's characters are richly drawn, complex, and tremendously memorable.

The collection contains a few very short stories ("Knockout" and "The Baby Glows," among them) which I wish Poissant could have fleshed out a bit more, because I found their premise intriguing. But the other stories in this collection are tremendously satisfying. My favorites in the collection are the title story, which finds a man desperately driving from Louisiana to California to see his estranged son before he dies; the aforementioned "Nudists," "The Geometry of Despair," "The Disappearing Boy," and "The End of Aaron," and the somewhat self-explanatorily-titled "How to Help Your Husband Die." (Get your tissues for that one.)

Poissant is a writer whose talent was evident from the first few lines of the first story. Here's just one example I marveled at: "So where does she fit in? What is she to him? She is cuff links. She's a pocket watch. A thing slipped on for special occasions."

I can't say enough about this collection without going into a treatise on why I loved it so much. So read it. And let me know what you think. I can't wait to see what's next for David James Poissant.

---